

Per il miglioramento della produzione vinicola AUMENTATA A 33.000 ETTOLITRI la capacità della cantina "VINO,"

In costruzione una distilleria e un impianto per la produzione di olio

La neo costruita cantina Vino di S. Canziano ha aumentato quest'anno la sua capacità a 33.000 ettolitri di vino con la messa in funzione di 10 nuove cisterne e un grande numero di nuove botti fornite dalla fabbrica «Taccu» di Lubiana. Tali botti contengono da 1,5 a 3,5 vagoni di vino e, con l'uso di queste botti verrà in grado di risolvere quest'anno il problema dell'assortimento dei vini che sinora venivano mescolati nelle grandi cisterne di cemento cosa che pregiudicava la qualità dei vini stessi.

Con le nuove botti, ma specialmente con un maggiore acquisto di uve, la ditta «Vino» intende quest'anno elevare la qualità dei vini tipici istriani. Le uve acquistate verranno scorte e separate, indi si procederà a pigiarle mediante le moderne presse idrauliche. Il mosto così ricavato verrà versato in botti minori ove fermenterà e diverrà vino.

In questo modo verrà assicurata la qualità e la tipicità del vino, sia questo rosso, o malvasia, oppure qualsiasi altra qualità.

Quest'anno la ditta Vino ha fissato i prezzi d'acquisto dell'uva che sono molto favorevoli per i produttori. Così l'uva bianca comune verrà pagata a din. 1,50-1,75 per ogni grado di zucchero, l'uva Malvasia, Refosco, da din. 1,75 a din. 2 per grado, l'uva Cabernet, Merlot, Marzemino e Pinot a 2 din. per grado, l'uva Moscato a din. 2,50 per grado. Il prezzo più alto, ben inteso, verrà pagato a quei produttori che consegneranno l'uva più sana e meglio assortita.

Per l'acquisto del vino invece i prezzi di questo saranno del 20% superiori a quelli che consegneranno l'uva.

La vendemmia avrà inizio dal 15 al 20 settembre e per quel giorno sarà tutto pronto a S. Canziano per l'acquisto dell'uva, la scelta delle stesse ecc. I produttori vinicoli avranno così il tempo di fare i conti se conviene loro di vendere l'uva a quel prezzo favorevole oppure produrre da sé il vino e venderlo.

Oltre ai locali già esistenti per la lavorazione dell'uva, vicino alla Cantina sono in costruzione una capace distilleria ed ampi silos per le vinacce. E' prevista anche la costruzione di un laboratorio per botti con annesso magazzino.

Nel lavoro di costruzione dei silos per le vinacce è impiegata una squadra composta da 15 specialisti della «Agroprolet» di Lubiana.

Il lavoro è stato iniziato il 2 agosto e sarà ultimato fra giorni. I silos, che sono costruiti di cemento, avranno una capacità di circa 104 m cubi di vinacce ciascuno. Questo gruppo di specialisti è formato da lavoratori d'assalto più volte e sorpassa giornalmente la norma lavorativa con una media dal 40 al 60%.

Vicino a questi silos sorgerà una moderna distilleria con una sezione per la lavorazione degli acini. Come è noto, da 100 kg di acini si ottiene da 11 a 13 kg. di olio alimentare.

Dinanzi alla cantina «Vino» un «bulldozer» sta spianando il terreno per un ampio spiazzo ove pure verrà costruita una moderna pesa di grande portata per la pesatura dei camion e dei carri d'uva.

La ditta «Vino» modernizzerà le sue attrezzature ed impianti affinché corrispondano alle esigenze enologiche moderne. La cantina saranno dotate di impianti per l'aria condi-

zionata, che consentirà una migliore fermentazione dei vini. E' prevista anche la costruzione di un grande laboratorio provvisto dei più moderni apparati e strumenti di ricerche.

E' stata pianificata inoltre la sistemazione di una cantina per le bottiglie, ove troveranno posto 30 vagoni di vino imbottigliato.

L'industria conserviera nel nuovo sistema economico

NECESSITA MIGLIORARE LA QUALITA' PER CONQUISTARE I MERCATI ESTERI

Con l'adozione del nuovo sistema di liberalizzazione dell'economia, e della partecipazione delle imprese, aziende, ecc. ad una percentuale delle divise realizzate con la vendita dei loro prodotti all'estero, ai nostri conservifici spetta una partecipazione dal 30 al 50% delle divise conseguite con l'esportazione del prodotto finito.

L'industria conserviera ha un carattere prevalentemente di esportazione, e presenta le maggiori possibilità di vendere i suoi rinomati prodotti in vari stati, nei quali c'è una forte richiesta di pesce conservato.

Per mantenere all'altezza della sua fama e per vincere la concorrenza di altre industrie affini sui mercati internazionali, la nostra industria dovrà curare in modo particolare la buona qualità del prodotto.

Altro fattore di cui si deve tener conto è quello della presentazione del prodotto, ossia l'imballaggio e l'aspetto esteriore delle scatole, ecc. che pure dovrà essere molto curato poiché l'acquirente è assai più invogliato per un prodotto che, oltre ad essere buono, sia anche ben presentato.

I collettivi di lavoro della nostra industria conserviera hanno molta esperienza nella produzione della pesca e se un tempo col loro lavoro ottenevano ottimi prodotti a profitto dei capitalisti, tanto meglio produrranno ora in cui una parte dei profitti realizzati spetta a loro stessi.

Anche per il rifornimento delle materie prime, i nostri collettivi devono rendersi indipendenti, provvedendo in tempo all'acquisto delle materie prime (metallo bianco, stagno, olio, ecc.) occorrenti per realizzare il piano di produzione così da garantirsi il lavoro durante la stagione della pesca e nei mesi invernali.

In stretta connessione con l'industria conserviera, sono i nostri pescatori che forniscono a questa il pesce per la lavorazione. Una vendita fa-

Il collettivo di lavoro ha grandi piani per il futuro, che certamente saranno realizzati. Così a S. Canziano, in luogo di una semplice cantina «Vino» avremo una fabbrica ed una distilleria per la lavorazione delle uve e delle vinacce che contribuiranno non poco al potenziamento economico del nostro Circondario.

vorevole dei prodotti conservati all'estero influisce sul prezzo di acquisto del pesce e perciò importa che i pescatori curino la qualità del pescato.

Questo si potrà ottenere dotando i nostri pescatori di attrezzature corrispondenti ai moderni sistemi di pesca. Dato che la giovane industria jugoslava non può fornire per il momento tutto il necessario ai nostri pescatori, per ovviare a questa mancanza il C. P. C. per l'Istria ha disposto che i pescatori partecipino con una congrua percentuale (50%) alle divise realizzate con l'esportazione del pesce fresco. Ciò darà loro la possibilità di rifornirsi di una attrezzatura adeguata.

Per il buon esito dell'esportazione e per l'acquisto dell'attrezzatura peschereccia occorrente le cooperative di pescatori del circondario eleggeranno un consiglio dei pescatori.

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario



La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

In vista della Rassegna della Cultura Italiana Intensificare i preparativi

Il Circolo di Buie presenterà una commedia ed un nuovo gruppo folcloristico. Passività ad Umago

La preparazione dei vari circoli italiani di cultura popolare per la prossima rassegna dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria va man mano intensificandosi.

Il Circolo di Cultura popolare di Buie si prepara con il complesso musicale e l'orchestra che fanno regolarmente le prove. Il gruppo folcloristico sta provando un nuovo quadro che presenterà alla Rassegna. Lo stesso gruppo, composto da una ventina

di membri, presenterà sul palcoscenico i vecchi motivi popolari ed il ballo dei nostri nonni. La filodrammatica, che conta una trentina di componenti e che aveva iniziato le prove della commedia all'italiana di Venezia, causa il trasferimento del regista ha dovuto modificare il suo programma e sta attualmente provando, sotto la regia del comp. Lanza, la commedia in 3 atti «Dentro di noi».

La biblioteca del Circolo è molto frequentata, ma però sia essa quanto la sala di lettura dovrebbero essere un po' più ampie.

Il circolo dispone di una sede moderna con sale da giochi, ecc. che, relativamente, sono poco frequentate e ciò perché i membri del comitato del Circolo non hanno popolarizzato sufficientemente il Circolo.

Per quanto concerne il complesso corale esso esiste, ma ben difficilmente potrà presentarsi alla rassegna, in quanto, sinora, non si è riusciti a trovare un istruttore per dirigerlo.

Considerati i mezzi e la possibilità del C. I. C. P. di Buie, si rileva che l'attività dello stesso poteva essere maggiore se tutti i membri del Comitato esecutivo avessero compreso l'importanza dello stesso nello sviluppo della cultura popolare degli italiani di Buie, se si fossero impegnati alla sua attivizzazione. Poiché rimane ancora poco tempo prima della Rassegna, è bene che vengano indirizzati tutti gli sforzi dei membri del Circolo alla valorizzazione delle varie possibilità artistiche per una nuova conferma del buon nome della cittadina.

C. I. C. P. di UMAGO

Il C. I. C. P. di Umago non ha corrisposto all'attesa in quanto, il suo comitato esecutivo non ha saputo valorizzare tutte le possibilità ed è mancata l'iniziativa dei suoi membri nell'indirizzare il lavoro all'attivizzazione di tutti i rami dell'attività artistica tenendo conto delle possibilità locali.

La situazione è la seguente: le riunioni del comitato del circolo non vengono tenute regolarmente e non vengono risolti i problemi correnti, dato l'assenteismo di certi membri del comitato.

Il comitato avrebbe dovuto accogliere ed attuare i suggerimenti dati dai dirigenti dell'Unione degli Italiani, intesi a riorganizzare il lavoro, ed a sviluppare le iniziative della base.

Ad esempio il complesso orchestrale esiste, ci sono i suonatori, non mancano gli strumenti e neppure l'istruttore, ma il complesso non dà segno alcuno di vita.

Altrettanto vale per il coro: elementi ce ne sono e buoni; si è offerto un istruttore, ma ugualmente nulla è stato fatto.

La sede del circolo è poco frequentata in quanto i dirigenti non sviluppano le iniziative dei singoli membri. Ad esempio, il cortile interno avrebbe potuto essere cementato, dato che il materiale si trovava quasi gratis ed avrebbero potuto essere organizzati trattenimenti e feste popolari con vantaggio per la situazione finanziaria del circolo stesso.

Quanto detto dovrebbe essere vagliato dai dirigenti del C. I. C. P. di Umago i quali devono mettersi immediatamente all'opera se vogliono che il loro circolo partecipi alla II. rassegna dell'Unione degli Italiani e dimostri lo sviluppo culturale dei lavoratori italiani di Umago.

Proclamata d'assalto la brigata di Buie

La brigata giovanile del lavoro «Maria-Lina» del distretto di Buie, partita per contribuire alla costruzione della ferrovia della gioventù Dobol-Banjaluca, è giunta al suo posto di lavoro situato nella località di Peisaje (Bosnia-Erzegovina).

I 54 componenti della brigata lavorano di buona lena e già sia dai primi giorni hanno superato la norma del 15%. Il piano della prima decade di lavoro prevede l'escavo di m. cubi 598 di terreno ed i brigadieri si sono messi d'impegno per realizzarlo prima del termine prefissato.

I giovani brigadieri trascorrono le giornate, dopo aver effettuato il proprio lavoro, dedicandosi all'elevamento della propria cultura ed all'attività sportiva.

I componenti della seconda brigata giovanile «Maria-Lina» del distretto di Buie, che attualmente lavorano alla costruzione della ferrovia Dobol-Banjaluca nella località di Peisaje, hanno ricevuto in questi giorni il premio del loro slancio lavorativo. Infatti il comando generale delle brigate giovanili ha proclamato d'assalto per la prima volta la brigata per i buoni successi ottenuti nella prima decade di lavoro. Nella prima decade del mese di Agosto, i giovani componenti della brigata, hanno scavato e trasportato con la decaville 744 metri cubi di terreno alla distanza di 400 metri, e hanno montato 112 metri di binario portando così a termine il loro piano decennale con un effetto lavorativo del 120 per cento.

I giovani brigadieri hanno partecipato giorni orsono alla manifestazione sportiva che si è tenuta nella località di Kulasi, vincendo la gara del tiro alla fune.

In tale occasione il comando generale delle brigate giovanili ha rilasciato alla brigata un diploma di cultura fisica.

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario



La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

SVILUPPO DEL TURISMO NEL CAPODISTRIANO 3.500 visitatori nel mese di Agosto

La stagione si concluderà alla fine di settembre. Organizzate visite alla fiera di ZAGABRIA.

La stagione turistica nel circondario si avvia al suo termine, nonostante tutti gli alberghi, pensioni, ecc. erano al completo. Si calcola approssimativamente che più di 3.500 turisti si trovavano nel circondario. Di questi 512 erano stranieri e precisamente il maggior numero di essi proveniva dalla Svizzera, vi erano poi numerosi inglesi ed austriaci e parecchi turisti provenienti dalle regioni settentrionali d'Italia (la maggior parte da Milano). Il numero degli ospiti provenienti da Trieste viene calcolato sui 2.200 settimanali.

La stagione turistica si concluderà alla fine di settembre, e già per tale mese sono stati prenotati posti per numerosi turisti jugoslavi ed esteri. Durante il mese la filiale dell'agenzia turistica Pultnik di Portorose organizzerà per i turisti gite alle grotte di Postumia, a Bled e ad Abbazia. Oltre ciò, in concomitanza con la fiera internazionale di Zagabria verranno organizzate nel mese di settembre diverse gite per quella città, abinate con la visita alla mostra.

Per gli amatori dello sport, aggiungiamo che Portorose sarà sede in settembre di un torneo tennis internazionale e di un incontro di scacchi fra le squadre di Lubiana e di Maribor.

Per gli amatori dello sport, aggiungiamo che Portorose sarà sede in settembre di un torneo tennis internazionale e di un incontro di scacchi fra le squadre di Lubiana e di Maribor.

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario



La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

La «Fructus» esporta all'estero i prodotti agricoli del circondario

Ritorno alla scuola

(racconto per i nostri piccoli)

Sono finite le vacanze. Due mesi di bagni e di completa libertà fanno quasi desiderare il ritorno alla scuola. E' sempre un diversivo che prevede cartelle e libri nuovi, un grembiellino guarnito di bianco per le bambine e la ripresa delle vecchie amicizie per i maschietti. Qualcuno non vede tanto di buon occhio la riapertura della scuola perchè deve ripetere la classe per la sua passata negligenza. E se pur nascosta sotto una baldanza un po' troppo vivace, la vergogna di sentirsi ripetenti c'è.

Le promesse però sono buone: durante l'anno saranno i migliori della classe! I più piccoli, quelli che vanno a scuola per la prima volta, sono un po' titubanti e si guardano in giro curiosamente. Per loro la scuola è una sorpresa, piena di incognite. Come sarà la maestra? Come saranno i compagni? E, soprattutto, sapranno essi imparare tutte quelle difficilissime cose che hanno già visto fare dai loro fratelli maggiori o dagli amici?

Fra i nuovi quest'anno c'è Paolino piccolo, biondo, con due occhioni che finora hanno veduto un mondo tutto proprio, formato di fate e di giocattoli. Paolino che è stato viziatissimo dalla mamma e che ha sempre avuto tutto quello che desiderava, se ne sta impettito, con la sua cartella dei colori dei suoi capelli in una mano e nell'altra un mazzo di bellissimi fiori. I fiori sono destinati alla maestra perchè la mamma è del parere che è necessario accattivarsi subito le sue simpatie per garantire una buona riuscita alla fine d'anno.

Paolino indossa un vestitino grigio, attillato, troppo attillato, fatto su misura. La mamma, certo, non ha pensato a farglielo più grande in previsione della sua continua crescita.

Molti i bambini che si presentano per la prima volta, e quasi tutti sono accompagnati. Ce ne sono anche di più grandi che frequentano la quarta e che guardano i piccolini dall'alto in basso, con uno sguardo di superiorità che attira l'attenzione di Paolino. Più in là, appoggiato con la schiena al muro, in una mano un tasto a picchiare il muro, un banchetto e una matita e l'altra imbuto, di forse dieci anni, se ne sta tranquillo e forse troppo serio per la sua età. Indossa un vestitino piuttosto ampio e, di tratto in tratto, il suo piedino disegna dei geroglifici invisibili sul terreno.

Paolino lo guarda un poco in silenzio poi chiede:

— Mamma, che è quel bambino?
— Non so, carò!
— E perchè ha la cartella?
— E smettela con i tuoi perchè!

La mamma è nervosa, oggi. Eppure a casa era tutta allegra! Ma! Per fortuna arriva una sua amica portando un bambino per mano e si mettono a chiacchiere. Paolino si sente improvvisamente libero. Piano piano, cercando di non farsi scorgere, con la sua cartella e i suoi fiori, si avvicina al bambino che tanto attira la sua attenzione.

— Come ti chiami?
— Luigino.
— Io mi chiamo Paolino e vengo a scuola per la prima volta. E tu?
— Vado in quarta.
— Allora sei grande. E perchè sei così piccolo?

Luigino sorride. Che tipo quel ragazzino. Prima gli dice grande e poi piccolo.
— Perchè porti la matita e il quaderno in mano?
— Così.
— Io mi sono portato la cartella. Guarda, ti piace? E tu perchè non hai portato la tua?

— Perchè non ce l'ho.
— E perchè non ce l'hai?

Luigino non risponde. Jole ha la sua maglietta di lana azzurra nell'armadio e quest'inverno sarà ben riparata quando la mamma sua la porterà al nido come ogni mattina. Anche le scarpe sono nuove.

— Io ho anche l'orologio d'oro.
E Paolino si mette la cartella fra le ginocchia per mostrargli con più comodità l'orologio che gli balla al polso, tanto gli è larga la cinghia.
— Che ora fa? — chiede Luigino.
— Guarda! — e gli mette quasi l'orologio sotto il naso. — Adesso sai che ora fa?

— Certo. E tu?

— Io no.

— E allora perchè ti porti addosso quest'orologio?
— Oh bella! Perchè è mio! Tu non ce l'hai l'orologio? No? E perchè no?

Luigino tace. Il suo piedino lavora di gran lena e sembra voglia fare disegni speciali perchè ci mette molta attenzione nei movimenti.

— Questi fiori li porto alla maestra. E tu perchè non hai i fiori?

L'anno scorso come tutti gli altri anni Luigino è stato il migliore della

classe e non ha portato mai un fiore alla maestra. E' stato invece molto buono e obbediente e alla fine dell'anno ha ricevuto anche una lode dalla sua insegnante.

— Sentì, Luigino, cosa farai da grande? Io farò il professore o l'ingegnere. Mi costruirò una grande casa, anzi un palazzo con tante stanze e ci abiterò tutto solo. In una stanza ci voglio mettere tutti i miei giocattoli, anche le bambole, quelle che sono intere: e ogni giorno andrò a divertirmi e inviterò i miei compagni.

— Quando sarai grande? E credi che da grandi si giochi?

— La mamma mi ha detto che se si sa fare si può essere sempre bambini... E io voglio fare come mi ha insegnato la mamma. E tu cosa farai da grande?

— Io? Lavorerò in una fabbrica prima come apprendista, poi come operaio e con gli anni studierò per diventare un operaio specializzato.

— E cosa fa l'operaio... come hai detto?

— Specializzato. Si dedica a un dato lavoro.

— E si guadagna molto?

— Credo di sì.

— Io credo di no perchè se si guadagnasse molto anche la mia mamma mi avrebbe detto di fare quel lavoro.

Luigino ore e chiude il suo quaderno. Pensa alla sua mamma che in quel momento sta lavorando alla fabbrica e alla sorellina che è al nido. Le due persone più care che egli abbia. Quelle che lo aiutano ad essere retto e che lo guideranno per la giusta strada.

Guarda Paolino, povero bimbo, impregnato di idee malsane che la mamma cerca di mettergli in testa già a quella tenera età. I suoi occhi si posano sui candidi fiori che il piccolo tiene stretti in mano, forse non ricordandoli nemmeno più. Il babbo di Luigino è morto, sul lavoro, qualche mese fa. Ed egli si è preso nel suo interno tutta la responsabilità di guidare, non appena possibile, la sua piccola famiglia privata dal loro capo.

Sono belli quei fiori, molto belli.

— Chi ti ha detto di diventare operaio... specializzato?

— Il mio babbo lo era.

— E' adesso cosa fa?

— E' morto... in un incidente di lavoro!

Ma! Paolino ha sentito battere il suo cuore così velocemente. E la sua mamma che tiene i fiori istintivamente va a nascondersi dietro la piccola schiena mentre la cartella comincia a dondolare ritmicamente. Paolino vorrebbe parlare, continuare come niente fosse, ma non può. Sente qualcosa che gli scende per il naso fino sul labbro. Tra fuori la lingua e si lecca il labbro superiore. Che gusto salato hanno le lacrime! Come ha detto la mamma che bisogna dire alla maestra quando le si porge i fiori? Non ricorda più. Intanto Luigino è sparito. E' andato incontro alla sua maestra che lo accarezza. Paolino sente la voce della mamma che lo chiama. Sa che deve correre ma non da quella parte, incontro a Luigino.

— Luigino... io non... Sono per il tuo babbo! — e fugge per paura di farsi vedere i suoi occhioni lucidi.

Luigino osserva con stupore e piacere i fiori che stringe nella mano. Sono per il suo babbo. Cerca con gli occhi il piccolo per dirgli grazie, ma non lo vede più. Lo aspetterà all'uscita e se ne farà un amico. Un amico. Un amico al quale insegnerà tutte le cose che gli ha insegnato il suo babbo e che lo faranno diventare un vero uomo.

Perchè...

... nella Nuova Guinea si usa la curiosa espressione avvelenoso come un uccello?

Perchè esiste colà un volatile chiamato «kulta», uccello della morte: grosso come un colombo, esso vola difficilmente, e gli indigeni gli danno una caccia spietata, cibandosi poi delle sue carni, le quali possono fare impazzire. Ma un colpo di becco dell'«ete kulta» rende quasi immediatamente ciechi: il corpo si paralizza e, dopo poche ore, sopravviene la morte. Persino l'amputazione dell'arto colpito, compiuta subito dopo la ferita, risulta assolutamente inefficace.

... tendendo un nastro di gomma e lasciandolo poi da un'estremità, si riceve sulla mano un colpo tanto doloroso?

Perchè il movimento di detto nastro è velocissimo: novanta metri al secondo! Questo significa circa 320 chilometri all'ora!



Sulle
C
o
r
r
e
n
t
e
A
N
E
s
t
r
a
d
e

UNO SGUARDO ALLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

"Attenzione banditi"

VIVA È L'ATTESA DEL FILM ITALIANO

E' passato al montaggio il tanto atteso e discusso film di Carlo Lizzani «Attenzione, banditi!», prodotto dalla Cooperativa Spettatori Produttori Cinematografici, che è la società finanziatrice del film.

Le scene principali di questo nuovo film sono state girate nell'alta Liguria ed il regista Carlo Lizzani, uomo democratico e onesto, artista generoso, è riuscito con questo film «fatto in casa», a mettere un po' di spauracchio fra i produttori-sfruttatori della cinematografia italiana.

I finanziatori di «Attenzione, banditi!» sono in gran parte operai e partigiani i quali hanno sovvenzionato questa produzione con azioni di 500.— lire l'una; da uomini denutriti, ma che sanno battersi per il trionfo della verità, come si sono battuti nel non lontano 1944-45. Interpreti principali sono Lamberto Maggiorani, la scoperta di Sica in «Ladri di biciclette», Andrea Checchi, Vittorio Duse e Gina Lollobrigida, la simpatica attrice italiana affermata, in questi ultimi tempi, come una delle migliori promesse del cinema italiano.

Curiosità etniche della nostra Istria

Un villaggio serbo ha origine 300 anni fa

Nel 1657 un gruppo di famiglie serbe del Montenegro si sono stabilite tra le genti istriane

Se uno vi dicesse, col tono di chi vuol scoprire qualcosa di sorprendente: «In Jugoslavia ho incontrato un villaggio serbo, voi sorridereste compatendolo. Chi non sa che in Jugoslavia vivono i serbi, che formano non un villaggio, ma la più estesa delle tre Repubbliche della Federazione?»

Sorprenderebbe invece, come ha sorpreso molti, sapere che nel cuore della Bosnia, presso Banja Luka, esiste un villaggio di italiani ivi viventi da una settantina d'anni. Ma qui non vogliamo parlare di italiani. Io mi sono sinceramente meravigliato a sentirmi parlare di un villaggio serbo esistente sulla costa sud-occidentale dell'Istria, a nove chilometri da Pola. Questa, veramente, è una cosa non comune. Si tratta di Perol, che se segnato con un punto colorato come vogliono gli studiosi di etnografia, sembra un'oasi sperduta: il più lontano e solitario agglomerato serbo, sul punto più occidentale delle terre abitate dagli slavi del sud. La singolarità trova bene il ragguaglio nel villaggio della Bosnia, Stivor.

Non si conosce molto precisamente la ragione per cui circa trecento anni fa, ancora nel 1657, un gruppo di famiglie serbe del Montenegro abbiano lasciato le loro case lontane di Ljubotin, Braici e qualche altro villaggio, per trasferirsi in Istria. Probabilmente queste famiglie hanno vissuto la stessa odissea di quei forti gruppi etnici di rumeni trasferiti anch'essi nella penisola istriana e che oggi vivono in alcuni villaggi ai piedi del Monte Maggiore, come Cepich, Valdarsa e nel distretto di Albona. Come i rumeni, dei quali si sa molto di più e si è anche molto spesso parlato, così anche i serbi di Perol hanno conservato attraverso i secoli tutte le loro caratteristiche nazionali, lingua, usi e costumi della loro vecchia e lontana regione, lingua, usi e costumi che oggi neppure gli stessi serbi che abitano in Serbia, Bosnia e Montenegro, conservano più.

Ritornare i serbi di Perol significa ritornare indietro nei secoli, come per ricerche storiche in una città sepolta e mummificata. L'atteggiamento alla lingua ed ai costumi hanno costituito, per i serbi di Perol, un'arma per conservare la propria integrità, circondati com'erano da villaggi e città e genti italiane, croate e slovene. Tuttavia non si credeva che il progresso non abbia inciso almeno sulla mentalità di questa gente. (Non sono molti. Una statistica del 1945 parla di 51 famiglie in tutto, con un totale di 27

UNA LUMINOSA FIGURA DI COMBATTENTE E LAVORATORE

A colloquio con Giovanni Scomersich migliore saldatore della R.F.P.J.

(Intervista particolare per il nostro giornale)

(Intervista particolare per «La Nostra Lotta»)

POLA. — settembre. Giovanni Scomersich, il noto poliano, proclamato per 23 volte lavoratore d'assalto, insignito nell'ordine del lavoro, numerose volte premiato, recentemente proclamato miglior operaio saldatore della Repubblica Croata, ci si presenta come al solito sorridente, inguainato in una tuta oleosa e rugginosa, le mani anche sporche. «Ho appena lasciato il Cantiere — si scusa. E si dice contento di direi qualche cosa, per i lettori de «La Nostra Lotta».

«Ho anche degli amici di là — afferma.

Ha 39 anni ed è padre di due bambine. Contento lui, anche di questo, al Cantiere Navale Scoglio Olivio a fare il saldatore elettrico-autogenista lavora da ben 23 anni ininterrottamente. Anche questo è esempio più unico che raro. Non pochi sono quelli che conoscono il nostro bravo Giovanni per quello che era nel lontano 1929: campione giuliano di ciclismo. Ed oggi, giovane sempre, non è meno sportivo di tanti anni fa. Ricorda il passato lieto e meno lieto. Special-

mente il passato della lotta, «Ricordi il 1943?»

Quando il popolo dell'Istria, il 9 settembre sorse in piedi, Giovanni fu fra quelli che a Pola, in piazza del mercato, si sollevarono contro i fascisti. Si ebbero tre caduti. Al movimento popolare di liberazione Giovanni ha dato le forze fisiche, la volontà, il cuore. Dalla città al bosco, dal bosco alla città, a fare il corridoio, senza sosta.

Pola non era ancora unita alla Jugoslavia socialista nel 1947, e Giovanni Scomersich si portava alla ferrovia Samar-Sarajevo con la brigata poliana «Lino Mariani». Ivi fu proclamato per la prima volta lavoratore d'assalto. Venne conosciuta la sua capacità al traforo del famoso tunnel del Vranduk: due mesi di gara. Tornò a Pola, da poco parte integrante della Jugoslavia socialista. Dopo due mesi di lavoro accanto alla fresa a canello, ottiene il secondo titolo d'assalto. Bei giorni ricorda Giovanni. Dopo non si contano i successi, i premi. Scomersich diviene sempre più noto: ottimo operaio. Il Presidium dell'Assemblea popolare della R. F. P. J. gli conferisce l'ordine di terza classe; è uno dei primi italiani Cavaliere del lavoro socialista. Quando Alja Sirotnovich, nuovo Stahano, promuove il movimento per una più alta produttività del lavoro, Scomersich è il primo poliano a seguire l'esempio e ad adottare il sistema, capo di una brigata che batte i primati. Lo inviano al Congresso dei combattenti per una più alta produttività del lavoro a Zagabria, applaudito da tutti i migliori della Repubblica. Lo applaudono a Belgrado, delegato italiano al secondo Congresso dei Sindacati della Jugoslavia.

Le lotte del lavoro e le gare non hanno sosta. Quest'anno è iniziata una delle più memorabili competizioni del lavoro fra i metallurgici del Paese. A chiusura della prima tappa giunge la lieta notizia: la brigata dei saldatori guidata da Giovanni Scomersich, al C. N. «Scoglio Olivio» di Pola è vincitrice repubblica. Giovanni Scomersich, come singolo, è proclamato miglior operaio della Croazia. Supera la norma del 199%.

— Centonovantanove! Afferma Giovanni. E faremo ancora di più.

— Hai qualcosa da dire?

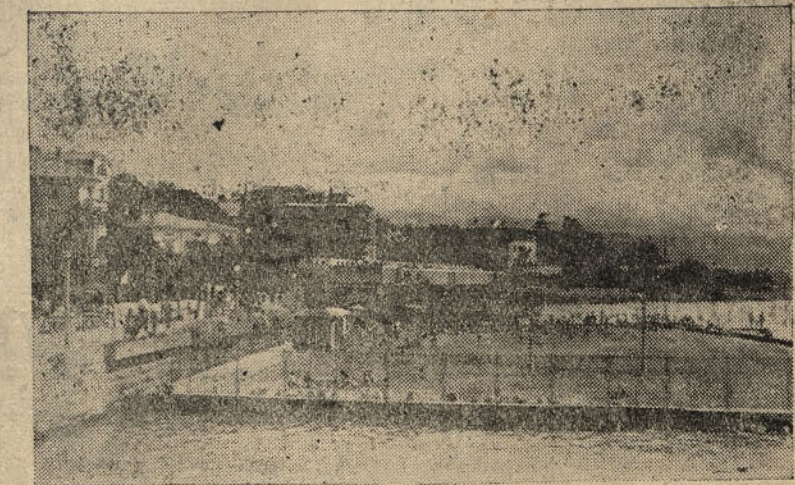
— Mi impegno. Nella gara ulteriore mi batto per il titolo federale.

I MONTI

ed il mare...



... della Jugoslavia fanno convergere ogni anno da tutta l'Europa mi-



gliata di turisti sulle località montane ed i lidi adriatici

METONI D'AGGRESSIONE

„LA SECOLARE AMICIZIA DELL'URSS COL RESTO DEL MONDO"

1948 — 74 incidenti alla frontiera dei quattro satelliti confinanti con la Jugoslavia.

1949 — 482 incidenti.

1950 — 528 incidenti.

1951 — 528 incidenti in sei mesi, ossia 88 al mese, 3 al giorno, un incidente ogni otto ore.

I difensori della pace si incontrano sulle frontiere della Jugoslavia con i nemici della pace, i satelliti della politica di Mosca che predicano la pace preparandosi all'aggressione.

E' precisamente sui confini jugoslavi che la evidenza dei fatti mette in chiara luce la politica estera della Russia il cui imperialismo non è scomparso dopo che al potere imperiale è successo quello staliniano. Sul confine della Jugoslavia cadono delle vittime, il sangue bagna la terra. Ma le guardie di frontiera jugoslave non rispondono alle provocazioni: esse difendono la pace, dimostrando un alto spirito di abnegazione che è eroismo.

A Mosca vengono stilate delle petizioni di apacità, viene pubblicata la rivista «News» che dovrebbe provare alla secolare amicizia della Russia nei confronti del resto del mondo, «Sverniki sottolinea la buona volontà» le migliori intenzioni dell'URSS... E la Corea? Qualcuno ha ricordato la Corea? No, ma se qualcuno l'ha ricordata sono gli aggressori che in quella penisola bagnata dal Pacifico si sono scottati le mani.

Ma la Corea non è la sola. Il territorio sul quale opera l'aggressore non è soltanto questa penisola che si estende ai sud dello Yalo. E' difficile sopprimere che dopo l'esperienza coreana il Cremlino voglia rinnovare

il medesimo tentativo usando la stessa tattica. Ed ecco ora che dei nuovi appelli in favore del patto a cinque vengono lanciati verso l'occidente, degli appelli che sottintendono la divisione della proprietà degli altri sul tappeto verde piuttosto che sul campo di battaglia.

La sostanza però è la medesima: è appetito di conquista per asservire altri popoli.

E' per questo motivo che il mondo, amante della pace e della libertà, condanna sia l'aggressione diretta che ogni altra forma di aggressione, sia la divisione di territori fatta con la violenza che la divisione pacifica del mondo in sfere d'influenza, in padroni e satelliti.

La coesistenza pacifica slogan della propaganda di Mosca, è contraddetta dall'aggressione coreana che annulla ogni demagogia pacifista. A questo proposito il discorso pronunciato da Molotov a Varsavia ha fornito la sintesi di queste contraddizioni mal dissimulate. Altri uomini di stato dei paesi satelliti di Mosca con altre frasi e sorrisi diplomatici hanno mal dissimulato le loro mire d'aggressione verso la Jugoslavia.

Ma se gli uomini sono diversi, se le loro frasi sono più o meno ipocrite, i loro scopi ed intenti convergono tutti in un punto: l'aggressione brutale da parte di quel sistema di governo che ha introdotto il genocidio in Romania e negli altri territori satelliti e che ha fatto del terrore, del banditismo internazionale, degli incidenti di frontiera e delle provocazioni un sistema politico.

La Jugoslavia è in piedi dinanzi a questo aggressore come una barriera vivente sulle frontiere ove d'anno in anno, di mese in mese, di giorno in giorno gli incidenti ed il sangue aumentano.

(Revue de la Politique Mondiale)

Fiera Internazionale di ZAGABRIA

Degnamente rappresentata anche Fiume e la sua Regione

FIUME — Alla Fiera Internazionale di Zagabria quest'anno non mancheranno, fra i molti espositori, pure le imprese della nostra regione le quali esporranno per lo più macchinari.

Certamente il primo posto sarà tenuto dai cantieri navali «3 Maggio di Fiume e «Scoglio Olivio di Pola».

Quest'anno potremmo vedere i primi modelli di navi costruite negli anni passati, fra cui il tipo «Uckan», modello 1951.

I piccoli motori Diesel della potenza di 7 HP, costruiti in serie, saranno presentati dall'impresa A. Rankovica di Fiume, nel mentre la «Svetlost» ha inviato alla Fiera alcune installazioni elettriche di bordo. Figure ranno anche piccole gru, per imbarcazioni da pesca, dalla capacità di una tonnellata, costruite dalla «Vukanka», che, abbinate ai motori Diesel della «Rankovica», potranno essere utilizzate anche nell'edilizia.

La nostra Regione sarà pure ben rappresentata dalla fabbrica «Rade Supica» (pannelli di faggio compensato e di varie specie) e dalla «Riccardo Benica» (impianti telegrafici di bordo, pompe e vari altri prodotti).

Chiederanno questa interessante rassegna i prodotti della cartiera di Senta, le «Lecce» d'Arbia, la bauxite e la pietra istriana da costruzione, il legname fresco e stagionato, il pesce conservato e, edulis in fondo, vari tipi di vino istriano.

(U. G. I.)

Gardos primo con distacco a Capodistria Fontanot secondo in classifica generale

Folla ed entusiasmo avvolgono il vincitore della semitappa Pola - Capodistria

Questa settimana rappresenta per noi e per tutti i popoli della Jugoslavia la «settimana del ciclismo». Da venerdì, infatti, gli sguardi degli sportivi sono puntati sulla multicolore carovana di questo, settimo giro della Croazia e Slovenia, che in così pochi anni si è creata una tale popolarità da suscitare ondate di entusiasmo e passione al suo passaggio.

Lunedì, con la quarta tappa Abbazia-Pola-Capodistria, è terminata la prima parte del Giro. I corridori si stanno riposando dalle fatiche in quel meraviglioso luogo che è Portorose, facendo i piani per le prossime tappe che saranno le decisive per la classifica.

Diamo ora un breve sguardo agli avvenimenti delle prime quattro tappe, mettendo in rilievo i punti più salienti, riguardando specialmente il comportamento dei componenti la nostra squadra.

Già all'inizio dobbiamo far rilevare che i risultati finora raggiunti dai nostri Fontanot, Coretti, Gardos, Apollonio, Lonzarić, Lugić e Sellier sono superiori ad ogni aspettativa. Siamo partiti, infatti, senza grandi pretese, decisi soltanto a difendere il prestigio conquistato negli anni precedenti, ma oggi ci troviamo in una posizione tale in classifica, sia individuale che a squadra, da poter guardare al successo pieno.

FONTANOT III. A LUBIANA

I nostri bravi ragazzi ci hanno procurato delle piacevolissime sorprese sin dalla prima giornata con il terzo posto conquistato da Fontanot nella massacrante tappa Zagabria-Lubiana. Oltre a Fontanot, in questa tappa si sono distinti pure Apollonio, classificato ottavo, Coretti decimo, Gardos dodicesimo, mentre Lonzarić, Lugić e Sellier finivano tutti in buone posizioni. Oltre ai buoni piazzamenti in classifica generale, i nostri ciclisti hanno occupato pure il secondo posto nella classifica per squadre, mentre prima figurava la squadra belga, la quale comprendeva pure la maglia gialla Marguillier, vincitore e dominatore della prima tappa.

CORETTI E APOLLONIO fra i migliori

La seconda tappa è vissuta in gran parte sulla fuga iniziale del biondo Lugić, al quale però veniva raggiunto e sorpassato da numerosi inseguitori, fra i primi dei quali Coretti ed il giovane Apollonio, che, al traguardo, occupavano l'ottavo ed il nono posto, mentre Fontanot, pur giungendo qualterdecimo, manteneva sempre il secondo posto nella classifica generale, dietro il belga Marguillier.

Dopo la seconda tappa, fermo restando Fontanot al secondo posto, Apollonio si piazzava al settimo in classifica generale, Coretti al nono, Gardos al dodicesimo, Lugić e Lonzarić, rispettivamente al 22. e 23. mentre Sellier si trovava al 40.

I belgi bissavano le vittorie con Van Schill Louis, che, nei pressi di Fiume, staccava di prepotenza i compagni di fuga, giungendo al traguardo con 25 secondi di vantaggio sul terzo Helhausen, Papillon e Jesić.

La terza tappa, la Fiume-Abbazia veniva disputata in due frazioni, delle quali la prima, Fiume-Cravellica, a cronometro. I francesi ed i belgi facevano man bassa, conquistando otto dei primi dieci posti. Gli unici che sono riusciti a reggere al confronto straniero sono stati i due giovani Petrović e Apollonio, piazzatisi al terzo e quarto posto.

Apollonio meravigliava tutti, dirigenti, tecnici e pubblico, per la sua regolare ed eccellente condotta di gara. Dopo la terza tappa, lo vediamo già al sesto posto in classifica generale.

LA CLASSIFICA

1. ROCIC VID — Jugoslavia I — in ore 6 38'23"
2. JESIC Miroslav — individuale a 6'13"
3. GARDOS Attilio — Trieste — a 8'47"
4. Fontanot Renato — Idem — a 13'04"
5. Petrović Veselin — Jas. I — a 15'18"
6. Lonzarić Pietro — Trieste — a 18'18"
7. Coretti Carlo — Idem — a 18'18"
8. Apollonio Bruno — Idem — a 37'08"
9. Lugić Giacomo — Idem — a 40'21"
10. Sellier Pio — Idem a 1 h 01'43"

LA CLASSIFICA GENERALE

1. MARGUILLIER ALBERT — Belgio — ore 19: 05'55"
2. FONTANOT RENATO — Trieste — a 7'32"
3. ROCIC VID — Jugoslavia I a 7'45"
4. Siguenza Francois — Francia a 8'07"
5. Coretti Carlo a 28'47"
6. Gardos Attilio a 32'33"
7. Apollonio Bruno a 40'56"
8. Lonzarić Pietro a 48'54"
9. Lugić Giacomo a 1 h 17'28"
10. Sellier Pio a 2 h 28'28"

LA classifica per squadre:

1. JUGOSLAVIA I (Rocić, Petrović e Bat. B.) 58 ore 18'32"
2. TRST (Fontanot, Coretti, Gardos) a 7'55"
3. Belgio a 14'56"
4. Jugoslavia II a 1 ora 3'28"
5. Francia a 1 ora 14'10"

Domenica a Capodistria

In occasione del IV. anniversario dell'unione del litorale sloveno alla Jugoslavia socialista il Club Automobilistico della Tecnica Popolare di Capodistria organizza per il 16 settembre una gara motociclistica su strada, denominata «Circuito di Capodistria».

Tale gara sarà di carattere circendario e ad essa potranno partecipare tutti i centauri del circondario. In questa gara verranno selezionati i migliori elementi per formare la rappresentativa motociclistica della zona jugoslava del T. L. T. che parteciperà alle massime competizioni motociclistiche su strada in Jugoslavia ed all'estero.

Potranno partecipare alla gara an-

LA CLASSIFICA

1. ROCIC VID — Jugoslavia I — in ore 6 38'23"
2. JESIC Miroslav — individuale a 6'13"
3. GARDOS Attilio — Trieste — a 8'47"
4. Fontanot Renato — Idem — a 13'04"
5. Petrović Veselin — Jas. I — a 15'18"
6. Lonzarić Pietro — Trieste — a 18'18"
7. Coretti Carlo — Idem — a 18'18"
8. Apollonio Bruno — Idem — a 37'08"
9. Lugić Giacomo — Idem — a 40'21"
10. Sellier Pio — Idem a 1 h 01'43"

LA CLASSIFICA GENERALE

1. MARGUILLIER ALBERT — Belgio — ore 19: 05'55"
2. FONTANOT RENATO — Trieste — a 7'32"
3. ROCIC VID — Jugoslavia I a 7'45"
4. Siguenza Francois — Francia a 8'07"
5. Coretti Carlo a 28'47"
6. Gardos Attilio a 32'33"
7. Apollonio Bruno a 40'56"
8. Lonzarić Pietro a 48'54"
9. Lugić Giacomo a 1 h 17'28"
10. Sellier Pio a 2 h 28'28"

LA classifica per squadre:

1. JUGOSLAVIA I (Rocić, Petrović e Bat. B.) 58 ore 18'32"
2. TRST (Fontanot, Coretti, Gardos) a 7'55"
3. Belgio a 14'56"
4. Jugoslavia II a 1 ora 3'28"
5. Francia a 1 ora 14'10"

Domenica a Capodistria

In occasione del IV. anniversario dell'unione del litorale sloveno alla Jugoslavia socialista il Club Automobilistico della Tecnica Popolare di Capodistria organizza per il 16 settembre una gara motociclistica su strada, denominata «Circuito di Capodistria».

Tale gara sarà di carattere circendario e ad essa potranno partecipare tutti i centauri del circondario. In questa gara verranno selezionati i migliori elementi per formare la rappresentativa motociclistica della zona jugoslava del T. L. T. che parteciperà alle massime competizioni motociclistiche su strada in Jugoslavia ed all'estero.

Potranno partecipare alla gara an-

MOTOCICLISMO

che centauri di Trieste e della Jugoslavia, ma essi saranno considerati fuori concorrenza.

Il percorso sarà il seguente:

Partenza e traguardo dirimpetto all'OMNIA. I corridori percorreranno la riva Karle, il viale Belvedere, via Verdi, attraverseranno piazza Tito ed il Brolo seguglieranno poi per il viale XX. Settembre, indi riva S. Pieri poi per riva Castellone sino all'OMNIA.

Il percorso verrà ripetuto da 3 a 10 volte secondo le varie categorie di cilindrata.

LE GARE DI ISOLA

Alla presenza di migliaia di spettatori, ammassati lungo tutto il percorso, si è svolta la scorsa settimana ad Isola la prima gara motociclistica organizzata dall'Auto-moto Club della Tecnica Popolare del luogo.

Alle varie gare hanno partecipato numerosi concorrenti che hanno dato luogo ad interessanti duelli motociclistici conclusi con la vittoria dei migliori.

Ed ecco i risultati tecnici:

cat. 125 cc. 1) Degrossi Bruno — Club automobilistico Isola su «Giletti» che compie il circuito in 15'13" alla media oraria di km 64,300.

2) Delle Carlo C. A. Isola su «Vespa» in 18'10".

3) Delle Carlo C. A. Isola su «Vespa» in 19' 09".

cat. 175 cc. 1) Dudine Dino C. A. Isola su «Parilla» che compie il circuito in 16'38" alla media oraria di km 62,700.

2) Raiza Lucio C. A. Isola su «Jawa» in 16'44".

3) Alessio Giovanni C. A. Isola su «Zindapp» in 18'02".

cat. 250 cc. 1) Cergoli Giulio C. A. Isola su «Guzzi» che compie il circuito in 15'07" alla media oraria di km 65,709.

2) Delonice Bruno C. A. Capodistria su «Sertune» in 15'40".

3) Nedoh Stane C. A. Capodistria su «Bianchi» in 16'25".

cat. 500 cc. 1) Stefe Mateus C. A. Capodistria su «Matchless» che compie il circuito in 12'07" alla media oraria di km 79,800.

2) Placer Rafael C. A. Capodistria su «Giletti» in 13'25".

3) Musić Franc C. A. Capodistria su «DKW» in 15'21".

Il miglior tempo della giornata e record della pista è stato conseguito da Stefe Mateus che ha percorso un giro in 2'22" alla media oraria di km 81,200.



Curve acrobatiche dei nostri centauri

CONTINUAZIONI

Il trattamento assicurativo

(Continuazione dalla I pagina)

destinati alla mendicizia con tutte le degradazioni morali e materiali che tale stato comporta. Tutto ciò a prescindere dai suicidi, dai delitti di ogni gradazione contro la proprietà e le persone che, molte volte, sono un derivato dallo stato di necessità, della fame e dell'abbandono in cui chi li commette è lasciato dalla società borghese.

Un cenno particolare meritano poi i principi a cui si è ispirato il nuovo decreto per la tutela e la salvaguardia dell'istituto familiare assicurando a chi è in rapporto di lavoro il sostentamento dei figli.

Tale sostentamento comprende: il sussidio per il corredo del neonato; il sussidio per l'alimentazione migliore della madre e del neonato; l'indennità di sostentamento per i figli e la gratifica alle famiglie numerose. Inoltre, tenuto conto che col 1° agosto cessava l'approvvigionamento, una delle ordinanze che accompagnava ed integra il nuovo decreto fissa somme tali per il sostentamento materiale dei bambini, come pure per gli altri contributi, da poter garantire un sostentamento normale a tutti gli assicurati.

Per effetto di tale ordinanza il sussidio per il corredo del neonato viene portato dal 2000 ai 20 mila dinari; il sussidio per il miglioramento dell'alimentazione della madre dal 600 ai 2000 dinari mensili e l'indennità di sostentamento per ciascun figlio — che prima era di 240 dinari mensili, aumentata progressivamente di 30 dinari per ciascun bambino — viene portata uniformemente a 3500 dinari mensili per ciascun bambino.

E' da notare che anche in questo caso, come nel precedente già citato, sotto la voce figli sono compresi i figli legittimi e naturali dell'assicurato, i figli adottivi, i nipoti in linea retta, i figliastri, gli orfani ed i figli altrui mantenuti dall'assicurato, quando i loro genitori non possono mantenerli e per ciascuno dei quali egli riceve l'indennità di sostentamento prevista.

Va rilevato infine che, se due coniugi vivono separati, in questo caso l'indennità viene percepita dal coniuge presso il quale vive il figlio senza riguardo ai fatti che questo coniuge sia o meno in rapporto di lavoro e senza tener conto se l'altro sia obbligato o meno a corrispondere gli alimenti per questo figlio.

Riteniamo più che sufficiente questo breve esame dei principi sociali ai quali si è ispirato e che sono stati attuati dal nuovo decreto sulle Assicurazioni sociali per poter concludere che simili realizzazioni e tappe decisive nella edificazione del socialismo possono essere raggiunte solamente da un potere che è l'estirpazione genuina della volontà del popolo e che non si lascia ingabbiare da caste burocratiche.

Ci siamo prefissi da principio di fornire le prove che noi stiamo creando un trattamento assicurativo per il quale possono invidiarci i lavoratori di tutto il mondo e chiudiamo con la convinzione di aver assolto il nostro impegno.

Il significato dell'esportazione

(Continuazione dalla I pagina)

Con la distribuzione delle divise così disposta si tende a tre scopi:

1. realizzare ed oltrepassare il piano dell'esportazione.
2. aiutare il produttore e l'esportatore ad ottenere le divise necessarie per la propria economia e sviluppo.
3. garantire al fondo centrale le divise che sono necessarie all'economia del Circondario dell'Istria.

L'esportazione è da ogni punto di vista un delicato compito economico e richiede dall'esportatore una conoscenza basilare del mercato estero e delle possibilità concrete di esportazione. A tal proposito bisogna tener conto di due cose: la scelta dell'assortimento del prodotto da esportare e la qualità richiesta dal mercato estero, dove il prodotto viene esportato.

Da questi due particolari dipende la riuscita dell'esportazione e la somma delle divise realizzate. Bisogna tener presente che i nostri prodotti sono esposti ad una forte concorrenza di altri paesi sul mercato estero.

Per far fronte a questa bisogna che, oltre l'esportatore anche il produttore nel caso questi siano distinti — tenga conto delle condizioni e delle esigenze del mercato per il quale produce. Proprio questi sono i problemi che il nostro nuovo sistema economico pone di fronte alle nostre aziende onerosi a loro consigli operativi.

I consigli operativi non devono discu-

SMARRIMENTI

Il comp. Perentini Lucio abitante a Isola in via del Viario n. 3 ha smarrito il g. 9 agosto nei pressi del bagno pubblico la sua carta d'identità.

Detto documento non è più valido se non consegnato al suo intestatario.

Rayber Alberto da Sezana ha smarrito nel tratto di strada da Capodistria a Gusteria il suo portafoglio contenente i suoi documenti personali.

La sua carta d'identità se non restituita non sarà valida.

Il compagno Zorzi Simone abitante a Bertocchi N.ro 18 — ha smarrito nel tratto di strada fra Capodistria e Bertocchi un sandalo. L'onesto rinventore è pregato di riportarlo all'indirizzo sopra segnato.

AVVISI

Si rende noto a tutti gli interessati che la nostra Redazione di Fiume si trova in via Ivan Dežman 3/III. p. tel. 34-11.

La direzione della s.p.a. «Riviera Turist Hotel» di Portorose con il 1° settembre corr. riorganizza i propri esercizi.

In conseguenza avverte tutti i suoi creditori di produrre le loro fatture per il saldo entro il 30. settembre corr. dato entro la quale anche i debitori devono saldare le fatture.

Il Liquidatore

Uratić Marjan

Liquidazioni

Con decisione in data 27 agosto u. s. del Comitato Popolare Distrettuale di Bule è stata messa in liquidazione l'Azienda «Distrettuale Acquisti». Bule, la liquidazione dell'Azienda stessa è stata confermata dal suo Consiglio operaio nella riunione da esso tenuta il 30 agosto u. s. L'Azienda ha cessato la sua attività con il 31. 8. 1951. Con un'altro atto del C. P. D. 27. 8. 1951 è stata nominata la commissione di liquidazione che dovrà ultimare i suoi lavori entro il 30. core. m. In rapporto con tale liquidazione, si invitano tutti i debitori a saldare il loro conto entro 8 giorni dalla pubblicazione di questo avviso, versando gli importi dovuti all'Azienda sul suo cc. nr. 11-700-04 presso la Banca dell'Istria filiale di Bule. Il numero di telefono dell'Azienda rimane sempre 36.

I creditori dell'Azienda sono pure invitati a presentare le loro richieste documentate non più tardi del 20-9-1951 avvertendoli che, trascorso tale termine, non saranno prese in considerazione ulteriori pretese.

Tutti i lavori e compiti che svolgeva l'Azienda, d'ora in poi saranno di competenza della federazione distrettuale di attività cooperative a. g. i. Bule, tel. 36; cc. nr. 11-702-01 presso la Banca dell'Istria filiale di Bule.

Orario autocorriere

Partenze da Capodistria									
ADRIA	per Portorose	Giorni feriali					Giorni festivi		
		8.00	9.20	12.00	13.15	15.00	6.45	9.20	12.00
"	Pirano	0.15	5.10	19.00	21.00		15.00		
"	Umago	7.30	16.30				0.15	21.00	
"	Albaro	6.00	15.00	18.15					
"	Vesovja								
"	Siccola	19.10							
"	Decani	14.45	18.20						
"	Villanova	14.30	18.15						
"	Valdolta	6.00	15.00	18.15					
"	S. Antonio	14.30	18.15						
"	Isola	14.30							
K. A. BUIE	Cittanova	8.10	12.30	17.10					
"	Umago	12.45	17.30						
"	Bule	16.00							
S. A. P.	Aidussina	5.00					5.00		
"	Sezana	0.25	14.55	al lunedì 6.25			0.25	14.55	
A. P. I. P.	Fiume	7.00	meno che al lunedì; al sabato, 16.30						
S. T. A. R.	Trieste	8.30	18.30						

Arrivi a Capodistria									
ADRIA	da Portorose	Giorni feriali					Giorni festivi		
		9.40	11.00	13.40	18.10		8.50	11.10	14.50
"	Pirano	4.45	5.30	6.50	23.50		19.50		
"	Umago	6.55	12.50						
"	Albaro	5.50	7.00	16.40					
"	Vesovja								
"	Siccola	6.00							
"	Decani	5.50	15.50						
"	Villanova	5.55	15.30						
"	Valdolta	5.50	7.00	16.40					
"	S. Antonio	5.45	15.35						
"	Maresio	5.50	15.45						
"	Isola	15.10							
K. A. BUIE	Umago	7.50	10.40	17.00					
"	Cittanova	8.00	8.10	14.30					
S. A. P.	Aidussina	20.40					20.40		
"	Sezana	11.45	14.45	al lunedì 5.50			11.45	14.45	
A. P. I. P.	Fiume	18	al sabato 16.00						
S. T. A. R.	Trieste	7.15	16.00						

* L'angolo del buon umore *

Fiera elettorale



Un cavallo entra in un bar ed ordina un vermuth all'acqua.

— Che cosa strana! — esclama un cliente sbalordito.

— Davvero! — conferma il barista — Io, il vermuth lo prendo sempre al seizi!

Si spiega al piccolo Bubi che il fratellino, giunto da pochi istanti ad allietare la famiglia, è caduto dalla nuvoletta degli angeli.

— Pheui! — fa Bubi — Altro che caduto! Con tutto quel chissà che fa, l'avranno buttato fuori a pedate!

— Il medico osserva con una smorfia il piccolo paziente che gli viene sottoposto dalla genitrice.

— Cara compagna — esclama, seccato — avrebbe potuto anche lavargli il collo, prima di portarlo da me!

— Ma è pulito! — protesta la madre.

Il sanitario prende un batuffolo imbevuto di alcool, lo passa sul collo del bambino e lo presenta, sudicio, alla donna:

— Vede?

— Per forza! — sbuffa la massaia — se usa la pulitura chimica!

Il vecchio colonnello cerca un cameriere:

— Voglio un uomo che sappia cucinare, servire a tavola, guidare la macchina, pulire il cavallo, sbattere i tappeti e curare il giardino! — spiega rudemente all'aspirante.

— Bene — risponde quello, calmo — Vorrei però sapere di che natura è il terreno attorno alla sua casa.

— Che c'entra questo? — sbraitò il colonnello, paonazzo.

— Oh, ho semplicemente tolto l'attaccapanni che le era rimasto infilato nella giacca!



Beh, nel tempo libero potrei pure far mattoni!

— Berto è stato arrestato per la sua credenza!

— B?!

— Già, credeva che nessuno lo vedesse quando ha rubato il salame!

Un individuo, piegato su se stesso per le terribili sofferenze, si precipita dal medico:

— Un dolore alla spalla... terribile! Non ne posso più! — rantola, accasciandosi al suolo.

Il dottore lo fa rialzare, gli ordina di togliersi la giacca.

— Ed ora se la rimetta. — conclude — Sta meglio!

— Meraviglioso! — esclama il paziente, raggianito — Un miracolo! Ma come ha fatto?

— Oh, ho semplicemente tolto l'attaccapanni che le era rimasto infilato nella giacca!